



**QUARTA CONFERENZA NAZIONALE SULLA TV DIGITALE TERRESTRE  
20 e 21 gennaio 2009 - Auditorium Parco della Musica, Roma**

Giorno 1

Terzo rapporto sulla TV digitale terrestre

Un nuovo operatore Sat:Tivù

L'offerta di contenuti

La tecnologia (lato utente)

Il Ministero delle Comunicazioni (FUB)

Giorno 2

AGCOM (Corrado Calabrò)

Confindustria (Emma Marcegaglia)

DGTv Relazione Annuale di Andrea Ambrogetti

Intervento dei Governatori delle regioni soggette a Switch off

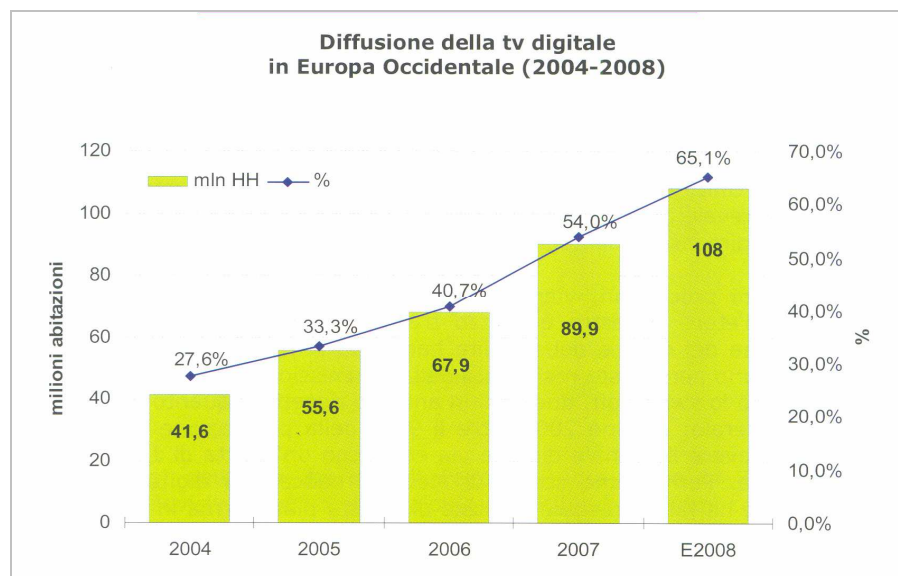
Intervento dei Broadcaster

Intervento conclusivo On. Paolo Romani

## 1. Terzo rapporto sulla TV digitale terrestre

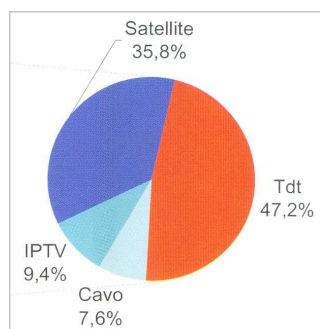
### La conversione in Europa

Alberto Sigismondi, DGTVi (Mediaset), illustra i dati sulla diffusione del DTT in Europa Occidentale, che a fine 2008 conta 108 milioni di abitazioni digitali, pari al 65% del totale.



Europa Occidentale: 15 paesi UE, Norvegia e Svizzera

### La conversione nei 4 paesi EU dove la DTT è la piattaforma prevalente

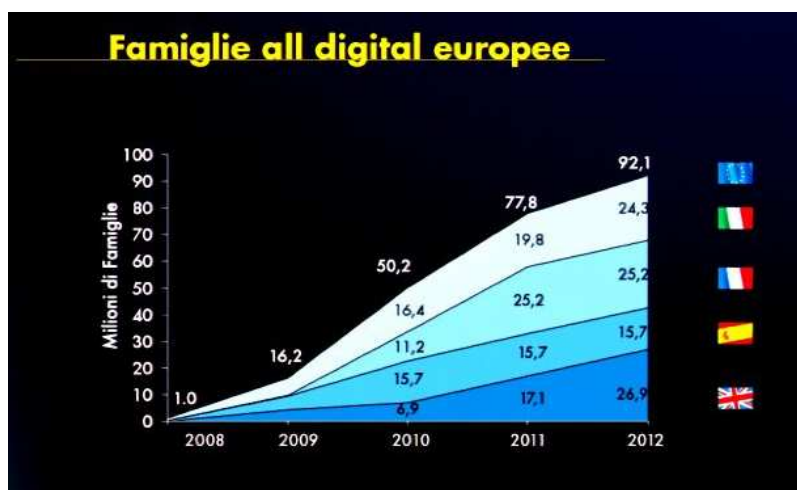


Alcuni paesi, come Finlandia, Svezia, Paesi Bassi e Germania, in cui la piattaforma terrestre è meno diffusa delle piattaforme satellite e cavo, hanno già spento il segnale analogico.

Norvegia e Danimarca spegneranno l'analogico nel 2009.

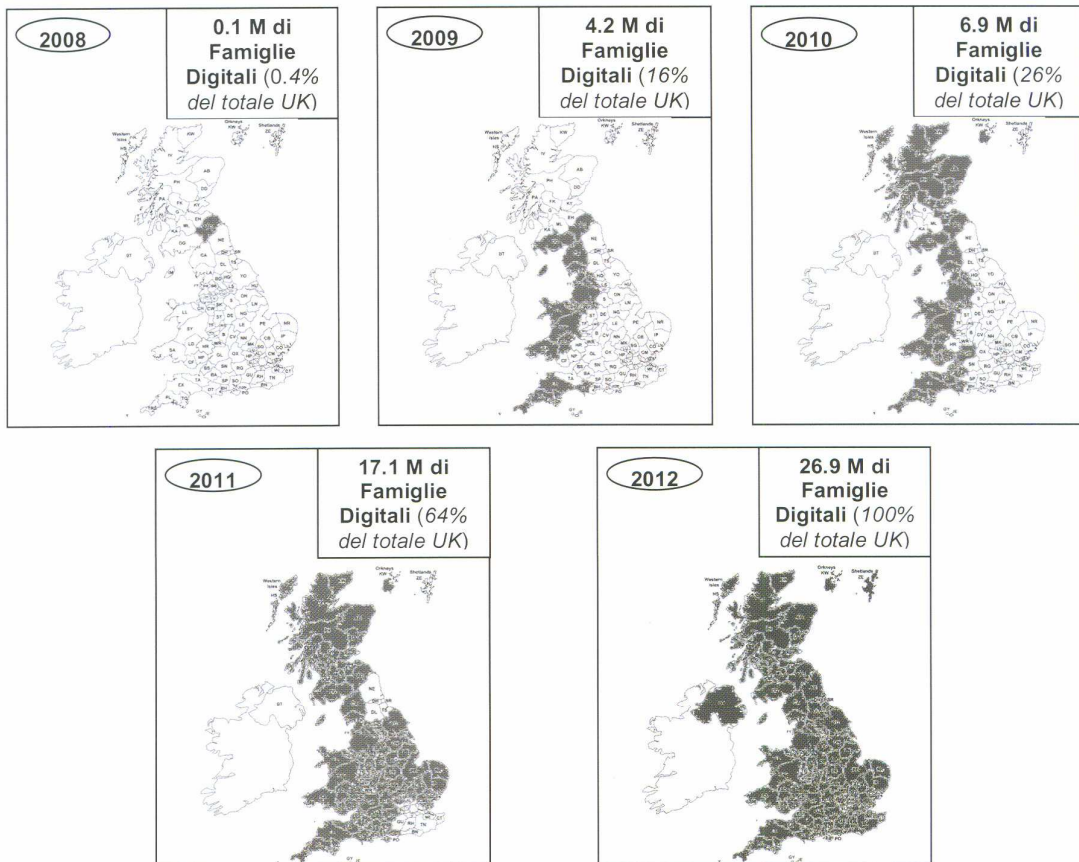
Nei paesi in cui l'infrastruttura terrestre è prevalente ( UK, Francia, Spagna e Italia ) le abitazioni digitali sono il 66,8 % e la piattaforma terrestre digitale è presente nel 47,2% delle abitazioni digitali, mentre la piattaforma satellite è presente nel 35,8 % delle abitazioni digitali.

La previsione di conversione al digitale delle famiglie presenti nelle 4 nazioni menzionate è rappresentata dal seguente grafico:



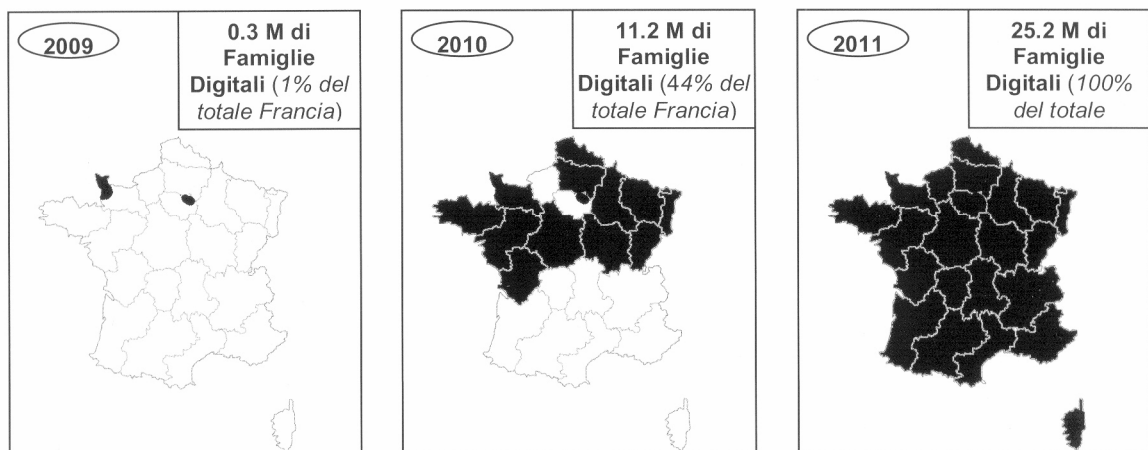
Il processo di conversione delle aree in UK, Francia, Spagna e Italia.

**Regno Unito. Avvicinamento allo switch-off del 2012  
(mappa geografica e aree digitali per anno)**



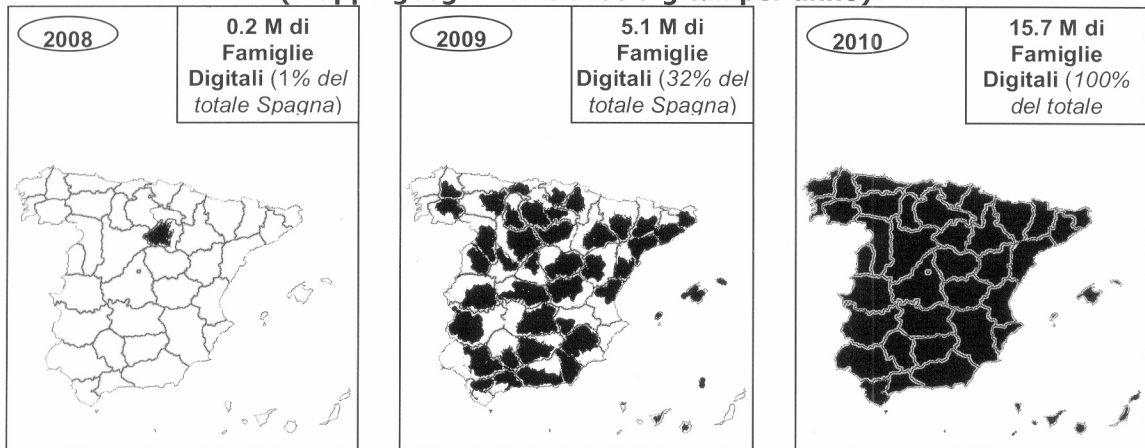
Fonte: Digital Uk, Ofcom, Datamonitor, analisi Booz & Co.

**Francia. Avvicinamento allo switch-off del 2011  
(mappa geografica e aree digitali per anno)**



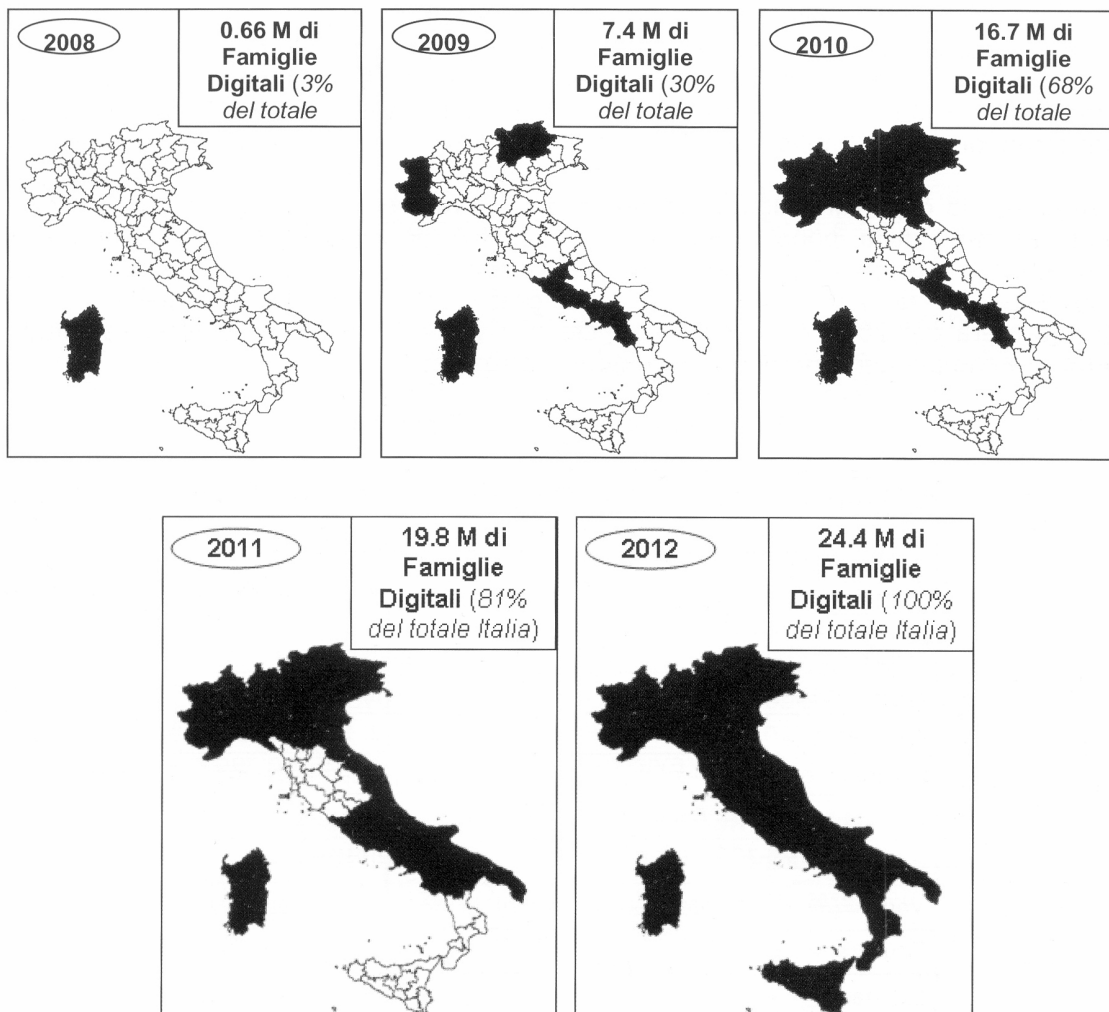
Fonte: CSA, Datamonitor, analisi Booz & Co.

**Spagna. Avvicinamento allo switch-off del 2010  
(mappa geografica e aree digitali per anno)**



Fonte: ImpulsaTDT, Red.es, Datamonitor, analisi Booz & Co

**Italia. Avvicinamento allo switch-off del 2012  
(mappa geografica e aree digitali per anno)**



Fonte: Dgtvi, Agcom, Istat, analisi Booz & Co.

### Il processo di conversione dei terminali di utente in Italia

A fine 2008 in Italia la penetrazione della Tv terrestre ha superato quella della tv satellitare: sono più le famiglie che possiedono almeno un decoder digitale terrestre ( 7,6 milioni, 34 % del totale) che quelle che possiedono almeno un decoder satellitare (6,6 milioni, 27 % del totale).

Le famiglie solo analogiche sono 11 milioni e rappresentano il 47% del totale.

L'IPTV è presente in circa 450.000 abitazioni.

La figura sottostante mostra il numero di terminali venduti nel 2007 e 2008 in Italia.



### Il calendario dello switch off in Italia

In Valle d'Aosta sono state già spente Raidue e Retequattro e lo switch off è stato posticipato da maggio al periodo compreso fra 14-23 settembre.

In Piemonte occidentale il passaggio delle due reti avverrà il 20 maggio, lo spegnimento definitivo tra il 24 settembre e il 9 ottobre (e non più a luglio).

Nella Provincia di Trento lo switch over di Raidue e Retequattro avverrà il 15 febbraio, mentre lo switch off sarà tra il 15 e il 30 ottobre, mentre quella di Bolzano passerà definitivamente al digitale terrestre tra il 26 ottobre e il 13 novembre.

Per il Lazio, switch-over di Raidue e Retequattro il 16 giugno, switch-off tra il 16 e il 30 novembre.

Per la Campania, switch-over il 10 settembre (solo per Napoli, Salerno e piccole parti delle altre province) e switch-off tra il primo e il 16 dicembre.

Lo slittamento di alcuni tempi è dovuto a problematiche emerse nella fase di transizione in Piemonte, regione abbinata alla Valle d'Aosta.



## La moltiplicazione dell'offerta in Italia

Nei 4 paesi europei il digitale terrestre ha consentito la moltiplicazione della offerta: sono disponibili ben 104 canali digitali che si affiancano e/o sostituiscono ai 27 analogici.

### La moltiplicazione dell'offerta

Nei 4 paesi considerati si **contano 104** canali presenti su Tdt:

- **27** sono il simulcast dei canali già diffusi su piattaforma analogica terrestre
- **77** sono "nuovi"

### Quadruplicazione dell'offerta di canali nazionali

Fonte: e-Media Institute@e-Media Research Ltd. Esclusi i canali time-shifted

La fruizione in modalità free rappresenta una parte importante dell'offerta.

Gli UK (grazie alla famosa "Freeview") sono presenti con un'offerta di 38 canali, segue l'Italia con 28, la Spagna con 20 e la Francia con 18.

A fianco dei tradizionali broadcaster trovano posto nuovi editori.



## 2. Un nuovo operatore Sat: Tivù

Durante la Conferenza Luca Balestrieri ha presentato l'iniziativa "Tivù", una nuova società costituita da Rai, Mediaset e Telecom Italia Media, che si occuperà dello sviluppo della Tv digitale e che al suo interno avrà un nuovo piattaforma satellitare che si chiamerà "Tivù Sat", che trasmetterà i canali delle tre emittenti.

Tivù sarà controllata pariteticamente da Mediaset e Rai con una quota del 48% ciascuna con una quota di minoranza (4%) di TI Media. Tivù Sat inizierà le sue trasmissioni a giugno 2009.

Secondo le indicazioni dei tre operatori, Tv Sat servirà a coprire con il segnale satellitare le zone non coperte dal digitale terrestre, in vista dello switch-off completo della tecnologia analogica, entro il 2012. Ma in prospettiva Tv Sat potrebbe diventare l'alternativa a Sky che attualmente ritrasmette sul satellite i canali Rai, Mediaset e TI Media.

Tivù Sat sarà ricevibile da Hot Bird (13 gradi est) con qualsiasi parabola che oggi riceva le reti generaliste da satellite; avrà bisogno di un decoder e di una card (ma senza nessun abbonamento da pagare) e impiegherà un sistema di accesso condizionato per la protezione dei diritti (Nagra).

Tra i primi compiti della nuova società - che non è un club chiuso, ma aperto a tutte le emittenti, comprese quelle locali, che vogliono entrare a farne parte a condizioni trasparenti e non discriminatorie - promuovere il digitale terrestre usando il proprio marchio, attraverso campagne articolate su tutti i media (innanzi tutto nelle aree interessate dallo switch-off della Tv analogica); mettere a disposizione informazioni su tecnologia e offerte nei punti vendita di decoder e televisori; fornire servizi di guida elettronica ai programmi delle emittenti coinvolte, criteri di navigazione comuni, servizi interattivi.

## 3. L'offerta di contenuti

Giancarlo Leone della Rai ha sottolineato la centralità del digitale terrestre per l'azienda pubblica ed il rafforzamento e il rinnovamento editoriale che Rai ha iniziato con le prime trasmissioni in HD e con l'operazione Sardegna.

Il digitale terrestre della Rai è e rimane gratuito, nel rispetto alla natura pubblica dell'emittente, con nuovi piani editoriali, nuovi canali e piattaforme".

Il vice direttore Rai ha poi presentato le nuove nate, come Rai.sat, Rai.edu1, Rai sport Più, Rai4 e le prossime Rai Storia (dal primo febbraio 2009) e Rai5 dal prossimo autunno:

Marco Giordani di Rti ha posto l'accento su un'offerta di canali da ampliare, in seno ai quali inserire servizi evoluti e contenuti di qualità: Un particolare riferimento ai servizi di televendita proposti da Mediashopping, che, pur ancora poco sviluppati in Italia e quindi relativi a un mercato tutto da costruire, mostrano risultati incredibili che testimoniano l'importanza del settore in Italia.

Bruno Bogarelli di Sport Italia ha commentato i buoni risultati ottenuti dal canale dedicato allo sport.

Aeranti Corallo e FRT assieme riuniscono più di 500 associati, protagonisti assoluti della scena digitale nazionale, con 4.800 addetti, 1.500 giornalisti, nuove professionalità del circuito televisivo, un mercato che tra pubblicità e contributi statali vale quasi 700 milioni di euro. Le Tv locali dovranno digitalizzare 8.173 impianti con un costo stimato attorno ai 530 milioni di euro.

## 4. La tecnologia (lato utente)

**Bianca Papini** di Telecom Italia Media ha affrontato il discorso decoder, a cui DGTVi fin da subito ha posto una grande attenzione.

Il risultato è rappresentato da un decoder unico per tutti, compatibile con l'offerta dei broadcaster, realizzato grazie ad accordi con i produttori di decoder e riuscendo a definire uno standard unico, identificato dal bollino blu.

## **5. Il Ministero delle Comunicazioni: La Fondazione Bordini**

Enrico Manca, neoeletto presidente della Fondazione Ugo Bordini (FUB), ha ripercorso le tappe del processo di digitalizzazione in Italia evidenziando la difficoltà intrinseca ed i brillanti risultati ottenuti, anche grazie alla Fondazione Bordini, che ha avuto, ha e avrà un ruolo centrale per il supporto tecnico, scientifico, culturale e civile.

## **6. Agcom**

Corrado Calabrò (Agcom) ha sottolineato il contributo della Autorità nella razionalizzazione di un settore che per 40 anni era rimasto senza regolamentazione e che poteva essere equiparato ad un far-west.

L'Agcom ha prodotto, dopo una vasta rilevazione, un catasto aggiornato delle frequenze radiotelevisive ed ha ridisegnato il Piano di assegnazione delle frequenze, nel rispetto dei vincoli connessi al coordinamento internazionale.

Si sta realizzando il Piano di attuazione progressivo per aree geografiche (con la Sardegna che è già diventata l'area all digital più estesa in Europa), piano che prevede l'ingresso di nuovi operatori di rete e l'attribuzione di un dividendo digitale

Il digitale terrestre deve rimanere (a differenza delle altre piattaforme trasmissive), una modalità accessibile all'intera popolazione italiana.

## **7. Confindustria**

Emma Marcegaglia, presidente della Confindustria, ha ricordato che il momento di crisi globale senza precedenti che colpisce tutti i paesi del mondo può essere superato principalmente con la continuità degli investimenti in nuove tecnologie.

Lo switch off in atto Europa rappresenta la fase finale di un processo iniziato circa 10 anni or sono, che ha visto gli operatori investire complessivamente circa 60 miliardi di euro, e non può essere rallentato.

Confindustria sta lavorando a progetti riguardanti il potenziamento della copertura della banda larga italiana attraverso la costruzione di nuove infrastrutture e la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

In particolare Marcegaglia auspica la disponibilità rapida del fondo di 800 milioni di euro stanziato recentemente dal governo italiano.

## **8. Relazione annuale DGTVi**

Estremamente positivo Andrea Ambrogetti, che ha dapprima commentato i risultati più importanti della Sardegna.

Il passaggio da analogico a digitale non ha provocato problemi agli utenti, che nel 75% dei casi ha agevolmente installato la nuova tecnologia e, solo nel 25 % dei casi, hanno dovuto chiedere supporto ai call center.

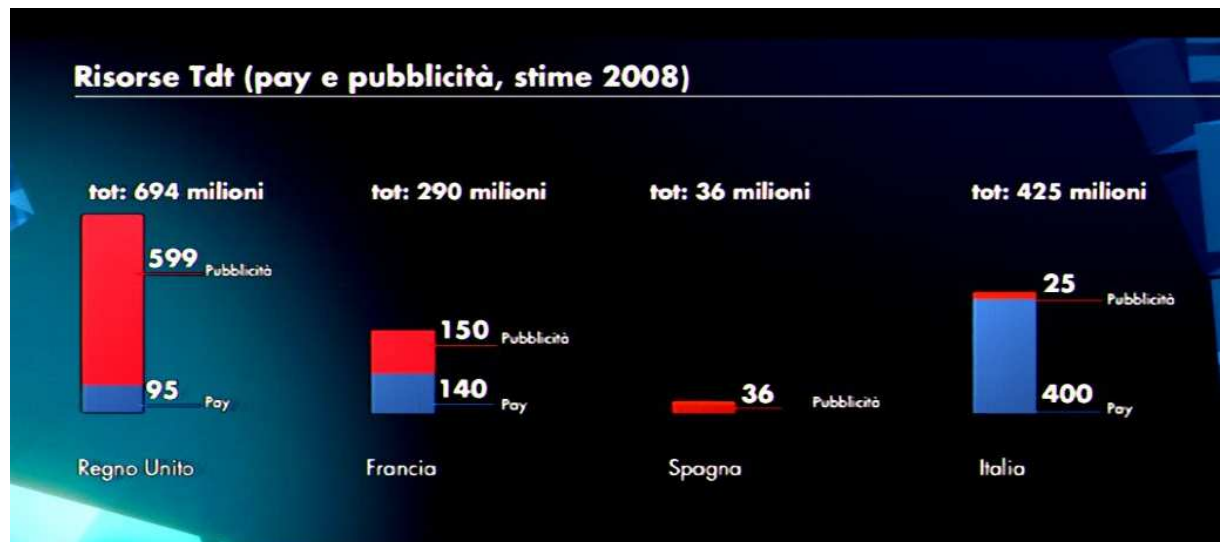
Anche gli operatori hanno riorganizzato gli impianti sulle nuove frequenze, senza particolari difficoltà (non si è fatto menzione dei costi).

Gli operatori, nazionali e locali, ora gestiscono ben 43 mux e l'offerta è passata da 26 programmi locali e nazionali ai 92 programmi gratuiti, di cui 64 locali, che comprendono contenuti a pagamento ed in alta definizione.

Una disponibilità così ampia di capacità trasmissiva ha permesso a RAI di riqualificare la propria offerta e di ripensare le caratteristiche del servizio pubblico, così come ha consentito, grazie alla cessione del 40% della capacità da parte dei grandi gruppi televisivi, di permettere l'ingresso di nuovi fornitori di contenuti.

Un aspetto più delicato riguarda la disponibilità di risorse necessarie allo sviluppo del sistema ed in particolare necessarie per consentire alle fasce più deboli della popolazione di dotarsi dei decoder ed agli operatori di promuovere la nuova tecnologia.





## 9. Intervento dei governatori

Erano presenti le Istituzioni ed i rappresentanti delle regioni che durante il 2009 saranno coinvolte nel passaggio al digitale: Lazio, Piemonte, Campania, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige.

Il governatore del Lazio Piero Marrazzo ha ricordato che il Lazio ha un grande tessuto economico legato al mondo dell'audiovisivo, un distretto dedicato dove operano circa 70.000 persone, per il quale sono stati stanziati 800 milioni di Euro, principalmente a favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI) regionali..

Il sindaco di Roma Gianni Alemanno ha dichiarato l'impegno della amministrazione pubblica di portare il segnale digitale nelle case di tutti i romani, senza distinzione, mediante un piano di sostegno e di aiuto per le famiglie più bisognose. Alemanno ha sottolineato la necessità di avere la certezza tecnologica del passaggio.

Il Piemonte sarà la seconda regione d'Italia e d'Europa a passare al digitale terrestre ed il suo governatore, Mercedes Bresso, ha evidenziato come l'innovazione tecnologica, in un momento difficile, possa contribuire ad aiutare le aziende. Gli Enti Pubblici metteranno a disposizione i sostegni soprattutto alle famiglie più bisognose e cercheranno di fornire la giusta informazione in questa fase di cambiamento".

Augusto Rollandin ha voluto ricordare le difficoltà e le criticità di natura geografica emerse in Valle d'Aosta, che hanno reso complessa l'installazione dei dispositivi digitali e delle apparecchiature di ricezione del segnale ed hanno richiesto investimenti molto forti e la certezza della tecnologia impiegata".

L'assessore alla regione Campania Nicola Mazzocca ha denunciato una forte diffusione dei decoder sul territorio, ma anche una carenza nella guida alla popolazione nel passaggio e nella scoperta del digitale terrestre".

## 10. Intervento dei broadcaster

Intervento molto istituzionale da parte di Rai e Mediaset.

Claudio Cappon della Rai ha precisato che Rai ha scelto di puntare sul digitale terrestre come piattaforma del futuro e quindi Sky viene visto come un competitor che opera su una diversa piattaforma, rompendo di fatto lo storico duopolio Rai-Mediaset più volte criticato nel passato. Inoltre Cappon ha spiegato che Rai, in quanto servizio pubblico, ha la necessità di raggiungere la totalità dei cittadini e quindi deve necessariamente raggiungere via satellite le aree che non possono essere coperte dal DTT.

Fedele Confalonieri evidenzia come i maggiori ascolti di Sky vengano dalle reti Rai e Mediaset e di conseguenza risulta strategica la creazione di una piattaforma satellitare alternativa. Inoltre Confalonieri ricorda il profondo impegno di Mediaset nella introduzione della tecnologia digitale.

Franco Bernabè ha esordito dicendo che il suo gruppo non ha la vocazione a fare il broadcaster nè a costituire il terzo polo televisivo, ma intende essere un importante fornitore di piattaforme tecnologiche.

In questo contesto Telecom Italia Media rappresenta un patrimonio di competenze e di esperienze che consentono a Telecom di dialogare con gli altri broadcaster

Telecom dispone oggi della piattaforma Iptv in grado di servire 6 milioni di persone.

Telecom investirà altri 7 miliardi di euro nella rete e metterà a disposizione la banda larga ad una quota crescente di pubblico. Bernabè ipotizza un rapporto con i broadcaster che consenta di concepire la piattaforma IPTV non come alternativa ma complementare alla piattaforma DTT, proprio per la sua capacità di fornire maggiori servizi.

Le emittenti locali tramite Maurizio Giunco e Marco Rossignoli\_rivendicano un ruolo nel processo di digitalizzazione televisiva del Paese, soprattutto in termini di potenziale comunicativo e informativo sul territorio.

In tal senso Marco Rossignoli di Aeranti-Corallo auspica che l'assegnazione delle frequenze sia giusta ed equa tra i soggetti sul mercato, permettendo alle emittenti locali di potersi trasformare in operatori di rete, come è successo in Sardegna.

## **11. Conclusioni Ministero Comunicazioni – On. Romani**

Il sottosegretario alle Comunicazioni, Paolo Romani, ha annunciato che l'Italia ha risposto con un corposo documento ai quesiti formulati da Bruxelles che minacciava la definitiva apertura di una procedura di infrazione. All'interno di queste proposte c'è l'impegno a realizzare un dividendo digitale, nel passaggio dalla tv analogica a quella digitale, che metterà a disposizione di operatori nuovi entranti 5 multiplex, ciascuno con disponibilità di 5-6 canali di trasmissione. I multiplex saranno assegnati tramite una gara pubblica, le cui caratteristiche saranno messe a punto dall'Agcom e che sarà gestita dal ministero dello Sviluppo Economico.

In sostanza il governo italiano vuole superare l'obiezione principale della Ue sulle modalità dello switch-off nel nostro Paese: il fatto che le frequenze rimanessero in mano ai 'soliti noti' senza aperture a nuovi operatori. Romani ha ricordato che il caso di Europa7 è definitivamente chiuso con la sentenza del Consiglio di Stato, l'assegnazione delle frequenze e il risarcimento di 1 milione di euro.

Per quanto riguarda i fondi per gli incentivi statali Romani ha annunciato che nel 2009 saranno disponibili solo 41 milioni, che dovranno servire sia per i contributi per gli acquisti dei decoder che per la campagna informativa. Si tratta di una cifra di 30 milioni inferiore alle necessità stimate per sostenere lo sviluppo del digitale tv.

Romani auspica che la RAI possa iniettare soldi pubblici nel processo di digitalizzazione. Il Ministero cercherà di recuperare risorse dell'evasione dal canone.

Infine Romani ha rassicurato Emma Marcegaglia, confermando che gli 800 milioni di Euro previsti per lo sviluppo delle infrastrutture a supporto della banda larga saranno effettivamente a disposizione e che ci saranno ulteriori 200 milioni di Euro dedicati sia alla banda larga che al DTT.